



*Agenzia per la Coesione  
Territoriale*



*Regione Piemonte*



*Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti*

## ***Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013***

### ***Accordo di Programma Quadro***

***“AREA METROPOLITANA DI TORINO –  
INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI  
TRASFORMAZIONE (Z.U.T.) AVIO OVAL”***

**Roma, 24 gennaio 2018**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO in particolare l’art. 15, comma 2-bis (modifica introdotta dall’art.6, comma 5, D.L. 23 dicembre 2013, n.145, convertito, con modificazioni, dalla L.21 febbraio 2014 n. 9 riguardante l’obbligo della firma digitale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da

stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta in data 22 marzo 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (Banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le Aree Sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni, recante Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il “Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS (ora FSC) da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, il punto 2.2 della delibera CIPE n.166/2007, riguardante le modalità attuative del QSN;

VISTO, il punto 4.2 della predetta delibera CIPE 166/2007 riguardante il “Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell'efficacia della programmazione”;

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO, in particolare il punto 8.2 "Sistema di gestione di controllo e verifica" e l'Allegato 6 della stessa delibera n. 166/2007 che individua l'UVER (ora NUVEC –Nucleo di verifica e controllo- DPCM 19/11/2014) quale organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla ex Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

VISTA la Delibera CIPE n. 11 del 6 marzo 2009 con cui il CIPE ha preso atto del Programma attuativo regionale (PAR della Regione Piemonte);

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le Aree Sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 e, in particolare, il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

VISTA la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n.107 che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera CIPE n.41/2012;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo e che tali elementi sono contenuti nel Programma attuativo regionale del Fondo sviluppo e coesione (PAR FSC) della Regione Piemonte, di cui alla presa d'atto del CIPE con la delibera sopra richiamata;

VISTA la valutazione di adeguatezza del suddetto Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), intervenuta in data 19/11/2012, con riferimento al sistema adottato con D.G.R n. 37 – 4154 del 12/07/2012, da parte dell'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in qualità di

Organismo preposto dal CIPE alla valutazione dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;

CONSIDERATO che al presente Accordo si applica quanto stabilito dal Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR FSC, adottato dalla Regione con D.G.R. n .37-4154 del 12/07/2012 ed approvato dall'UVER con nota del 19/11/2012;

CONSIDERATO inoltre che, con DGR n. 6 –3629 del 18 luglio 2016 sono state approvate alcune modifiche al citato Manuale di gestione e controllo del PAR –FSC 2007, che riguardano aspetti di armonizzazione e semplificazioni procedurali per la gestione e l'attuazione del programma e che, pertanto, non oggetto della sopra citata valutazione espressa dall'UVER, ora Nucleo tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti (NUVEC);

VISTA la Delibera CIPE dell'11 Luglio 2012, n. 78 “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013” in particolare il punto n. 4 che specifica l'obbligo di sottoscrivere gli APQ nei casi in cui il CIPE, in sede di presa d'atto, avesse già prescritto il ricorso all'APQ;

VISTA la Delibera CIPE del 30 giugno 2014, n. 21 “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. – esiti della ricognizione di cui alla Delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse”, che conferma, tra l'altro, al punto 6) i termini per l'assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni, a qualsiasi titolo e per l'intero ciclo di programmazione 2007 – 2013, di cui alla Delibera CIPE 166/2007, e s.m. e i., alla data del 31/12/2015 e le sanzioni previste per il mancato rispetto delle scadenze predette, che prevedono per i primi sei mesi di ritardo l'applicazione di una sanzione pari all'1,5% delle risorse FSC e che, decorso inutilmente tale, ulteriore, termine le risorse saranno definitivamente revocate;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria nazionale del DPS n. 8625 del 17.09.2014, avente ad oggetto l'attuazione della delibera CIPE n. 21/2014;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, nella legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a

norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42" e, in particolare l'art.4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014 (G.U. n.122/2014), con il quale è conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei Ministri, la delega ad esercitare le funzioni di cui al richiamato articolo 7 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, relative, tra l'altro, alle politiche per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'articolo 10 del citato decreto legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la delibera CIPE 8 marzo 2013, n. 14 concernente "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse" ed, in particolare, le disposizioni di cui al Punto 6.1 della citata delibera;

VISTO il D.M. del Ministero dell'economia e finanze in data 7 agosto 2013, pubblicato in G.U. Serie Generale, n. 210 del 7 agosto 2013;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2013);

VISTO in particolare, l'art.1, comma 117 della legge n. 228/2012 che modifica l'art. 16, comma 2, del decreto legge 95/2012;

VISTA la legge 24 dicembre 2013 n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( Legge di Stabilità 2014);

VISTA la Legge 23 Dicembre 2014 n. 190 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( Legge di Stabilità 2015), ed in particolare l’articolo 1, comma 703, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la Legge 23 Dicembre 2014 n. 191 che approva il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016);

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (Legge di Stabilità 2017);

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell’art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, regolamento di Riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti”;

VISTO il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti n. 167 del 29 aprile 2011, con il quale sono stati individuati gli Uffici dirigenziali non generali del medesimo Ministero e definite le relative funzioni;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico.

CONSIDERATO ALTRESI’ CHE:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;



- la Giunta regionale, con deliberazione n 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS (PAR FAS) Piemonte 2007-2013 (ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale, Programma integrato con deliberazione n 49-11971 del 4 agosto 2009 a seguito della presa d'atto dello stesso da parte del CIPE con la delibera n. 11 del 6 marzo 2009;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-1998 del 9 maggio 2011, nel prendere atto dell'aggiornamento delle dotazioni delle risorse FSC, così come rimodulate, ha inteso confermare il valore originario complessivo di un miliardo di euro del PAR FSC 2007-2013 (di cui FSC per euro 750.022.200,00), proponendo la copertura della riduzione del 10% con risorse regionali, degli enti locali e risorse private;
- la legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012), all'articolo 8, ha adottato il piano finanziario del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora FSC) per il periodo di programmazione 2007-2013, definendo la quota regionale di cofinanziamento ed autorizzando, per l'attuazione degli interventi, l'istituzione nella UPB DB08021 di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno da risorse statali, nonché il prelievo dai fondi citati delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa per l'attuazione degli interventi;
- la Giunta regionale, con deliberazione n 37-4154 del 12 luglio 2012, alla luce del mutato quadro normativo e congiunturale e delle rimodulazioni finanziarie, di cui alle delibere CIPE nn. 1/2009 e n. 1/2011, ha approvato il documento PAR FSC opportunamente modificato, al fine di concentrare maggiormente le risorse sugli interventi di rilievo strategico e rafforzare alcune linee di intervento;
- la Giunta regionale, con la medesima deliberazione del 12 luglio 2012, ha approvato, altresì, il Manuale per il sistema di gestione e controllo, che individua le procedure di programmazione e riprogrammazione delle risorse, le modalità di attuazione, i rapporti tra i soggetti coinvolti, le procedure di monitoraggio e controllo, l'impiego di sistemi che garantiscano adeguata informazione e sorveglianza per le irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente assegnati, il sistema informativo "Gestionale Finanziamenti", il Piano di Comunicazione, finalizzato a comunicare il valore strategico ed economico del PAR FSC come strumento "di sistema" integrativo delle politiche sui grandi interventi di sviluppo e il Disegno di Valutazione PAR FSC, contenente la cornice di riferimento della valutazione del FSC nell'ambito di un disegno più complessivo previsto nel Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria e successivamente approvato dall'UVER con nota del 19 novembre 2012, allegata a una e-mail di pari data ;

- i documenti sopra detti sono stati previamente approvati nella riunione del 18 aprile 2012 del Comitato di Pilotaggio, istituito con DGR n. 49-11971 del 4 agosto 2009, le cui attribuzioni e modalità di funzionamento sono disciplinate dal Regolamento Interno 16/12/2009;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 36-4192 del 23 luglio 2012 ha approvato apposite Linee guida per la gestione delle risorse stanziare sui Fondi istituiti dalla citata legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012), al fine di uniformare gli iter procedurali da adottare e rendere efficace la gestione finanziaria degli interventi;
- sono intervenute ulteriori modifiche al PAR FSC con apposita procedura di consultazione per iscritto, di cui all'art. 7 del Regolamento interno del Comitato di Pilotaggio, che saranno dettagliate di seguito;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 16-5785 del 13 maggio 2013, ha aggiornato il valore del PAR FSC 2007-2013 ad Euro 785.081.963, di cui risorse FSC pari a Euro 567.636.430, in attuazione della delibera CIPE n. 14/2013 e ai sensi del Decreto Legge n. 35/2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 8-6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il nuovo documento PAR FSC 2007-2013, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio nella seduta del 11 luglio 2013, che tiene conto delle nuove disponibilità finanziarie e degli esiti dell'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni dell'11 luglio 2013 in riferimento alla spesa per gli anni 2013 e 2014;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 84-6286 del 02/08/2013, ha perso atto del nuovo Piano finanziario del PAR FSC 2007/2013 assegnando integralmente sul bilancio regionale 2013-2015 le risorse del Programma (di cui alla D.G.R. n. 8-6174 del 29/07/2013);
- la riprogrammazione del PAR –FSC, di cui alla DGR n. 8-6174 del 29.7.2013, non è stata sottoposta all'approvazione del CIPE, anche in considerazione delle procedure in corso sugli ulteriori tagli prospettati sulle risorse FSC regionali;
- la Giunta regionale, nel 2015, a seguito dei nuovi provvedimenti normativi di rimodulazione delle risorse FSC nel 2014/2015 e di quelli non ancora perfezionati, ha provveduto alla riprogrammazione del PAR FSC 2007 – 2013, ai sensi della Delibera CIPE 41 del 23 marzo 2012 e del D.L. n. 35/ 2013;

- la Giunta regionale, con deliberazione n 2-1519 del 4 giugno 2015, ha approvato la riprogrammazione PAR FSC 2007-2013, a seguito della conclusione della procedura scritta del Comitato di Pilotaggio del 21 aprile 2015, che tiene conto delle nuove disponibilità finanziarie del Programma regionale, così come specificato nel documento, di cui allegato n.1, da sottoporre al CIPE per la relativa presa d'atto;
- il CIPE con delibera n. 71 del 6/08/2015 -Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19/12/2015 - ha preso atto della nuova riprogrammazione del PAR –FSC 2007 –2013 del Piemonte, di cui alla DGR n. 2-1519 del 04/06/2015, che approva il Piano complessivo degli investimenti regionali, comprensivi di una quota di risorse FSC pari a 100 milioni di euro, *in stand-by* il cui utilizzo è stato differito in attesa del perfezionamento degli accordi nazionali sulla conclusione delle procedure relative al pagamento dei debiti pregressi della Regione di cui all'art. 1, commi da 452 a 458 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- la Regione Piemonte, al fine di contribuire alle esigenze di finanza pubblica per l'anno 2015 quantificate in 65,475 MIL€ di cui alla Legge 89/2014, ha provveduto ad una ulteriore riprogrammazione del PAR FSC, che tiene conto della riduzione di risorse FSC pari a 65,475 MIL€, così come definito con la DGR n. 2-2703 del 29 dicembre 2015 a seguito degli esiti del Comitato di Pilotaggio PAR FSC 2007-2013 del 17.12.2015;
- il Comitato di Pilotaggio PAR FSC 2007-2013 del 17.12.2015 ha approvato la modifica il Piano finanziario e programmatico del Programma, rispetto a quanto definito dalla Delibera CIPE 71/2015, riducendo tra l'altro le risorse FSC definite *in stand-by*, prima previste per la programmazioni di linee di azioni del PAR, che passano da 100 MIL€ a euro 73.112.356; di queste ultime una quota pari a euro 33.000.000 era stata prevista per il presente APQ, ma condizionata al completamento delle procedure sul piano di rientro TPL, ai sensi dell'art. 11 del DL n. 35/2015, per l'emanazione del decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del Ministero;

DATO ATTO che :

- nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, Asse III Riqualificazione territoriale, è stata individuata la linea d'azione "Riqualificazione post- manifatturiera", nella quale è riportato il quadro generale programmatico di riferimento per la scelta degli interventi di rifunzionalizzazione urbana;
- lo strumento di attuazione di questo programma di interventi è l'Accordo di Programma Quadro (APQ), che sarà sottoscritto dalla Regione con lo Stato a

seguito dello sblocco delle risorse cosiddette in standby, prima richiamate, di cui al rientro delle risorse sul Trasporto Pubblico Locale (TPL), di cui all'art. 1, commi da 452 a 458 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

- il Decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze n. 404 del 29.11.2016, pubblicato sulla GU n. 78 del 3 aprile 2017, che modifica il decreto interministeriale n. 369 dell'11.09.2014 per ciò che riguarda la composizione delle fonti di finanziamento del Piano di rientro della Regione Piemonte per il Trasporto Pubblico Locale, consente alla Regione Piemonte l'utilizzo delle risorse all'interno del PAR FSC 2007 – 2013 finalizzati ad interventi definiti in precedenza in “*stand by*”;
- in data 14 aprile 2017 è stato convocato il Comitato di Pilotaggio del PAR FSC 2007 – 2013, per gli aspetti legati agli effetti del decreto interministeriale n. 404 del 29.11.2016, i cui esiti sono stati approvati con la DGR del 22 maggio 2017, n. 15 – 5069 “*Approvazione modifiche PAR FSC 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 2-2703 del 29 dicembre 2015 a seguito degli esiti del Comitato di Pilotaggio del 14 aprile 2017*”,
- la D.G.R. n. 15-5069 del 22 maggio 2017, prevede altresì per il presente accordo una integrazione di risorse FSC 2007 – 2013, derivanti dal differenziale tra quanto previsto originariamente per il piano di rientro TPL (Euro 50.000.000,00) e quanto autorizzato con il Decreto interministeriale n. 404 del 29.11.2016 (Euro 49.378.886,55), pari a Euro 621.113,45, e che tali risorse siano integrate all'intervento denominato “AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT”;
- gli interventi di cui al presente accordo sono stati individuati a livello regionale del rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente applicabile per l'attuazione degli interventi stessi, ed avviati in deroga alla stipula dell'APQ, anche al fine di provvedere al rispetto delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), di cui alla Delibera CIPE n. 21/ 2014, nonché dai tempi previsti per la realizzazione delle Opere, così come risulta dal sistema di monitoraggio regionale “Gestionale Finanziamenti” e al conseguente invio dei dati alla Banca dati Unitaria (BDU) nazionale;
- le disposizioni della D.G.R. n. 15-5069 del 22 maggio 2017, che riguardano le modifiche al PAR FSC 2007–2013 intervenute a seguito del Decreto interministeriale n. 404 del 29.11.2016, prevedono per il presente Accordo quattro interventi per un valore complessivo di circa 54,9 MIL€
- la copertura finanziaria degli interventi previsti dal presente accordo, specificata nell'art. 5, pari a euro **54.994.443,95**, è garantita come segue:

- a. da una quota a carico del FSC 2007 – 2013, per euro **33.621.113,45**, (Fondo FSC capitolo 199150);
- b. dal cofinanziamento regionale, per euro **21.373.330,50**, previsto nel bilancio regionale 2017/ 2019 sul capitolo n. 203450;

CONSIDERATO che gli interventi del presente accordo sono stati definiti in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali sul Programma FSC 2007 - 2013 e sono in totale quattro, tutti con obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini previsti dalla delibera CIPE 21 del 30 giugno 2014.

Considerato che per ciò che riguarda invece le scadenze per le uscite di cassa a favore del soggetto attuatore, a seguito della completa realizzazione degli interventi, così come meglio definito dalla ex delibera CIPE n.166/2007, punto 7.2., rubricato “*Tempistica per impegni e pagamenti sui programmi FAS*”, due interventi del presente Accordo prevedono una realizzazione oltre i termini previsti dalla citata CIPE 166/2007, che riguardano gli interventi denominati: AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT, AVIO-OVAL -Torino – PENSILINA -PROMENADE SOLARE. Est-Ovest, come meglio specificato nelle relative relazioni tecniche e schede intervento di cui agli allegati 1, a) e 1, b);

CONSIDERATO altresì che ai sensi della Delibera CIPE n. 57 del 1 dicembre 2016 che prevede, tra l’altro, il superamento dei limiti temporali contenuti al punto 7.2 della delibera CIPE 166/2007, gli interventi sopra citati risultano coerenti con la normativa vigente e gli obiettivi del presente APQ;

RICHIAMATO il decreto Interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze del 29/11/ 2016, n. 404, (GU n. 78 del 3 aprile 2017), trasmesso alla Regione Piemonte con nota del 10-03-2017, registro ufficiale 0001804, dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione e di sistemi informativi e statistici, direzione generale per il trasporto pubblico locale del Ministero che modifica il decreto interministeriale n. 369 dell’11.09.2014 per ciò che riguarda la composizione delle fonti di finanziamento del Piano di rientro della Regione Piemonte per il Trasporto Pubblico Locale, in modo tale da consentire alla Regione Piemonte l’utilizzo delle risorse all’interno del PAR FSC 2007 – 2013, finalizzati tra l’altro ad interventi definiti “*in stand by*” compresi nel presente Accordo.

VISTA la nota del Presidente della Regione Piemonte n. 11560/A1200 del 31/05/2017 con la quale si comunica al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri l’adozione del relativo decreto interministeriale del Piano di rientro 2017 e la finalizzazione dell’importo delle risorse FSC 2007 – 2013 ad esso collegate, come definito dalla D.G.R. n. 15-5069 del 22 maggio 2017, al fine di permettere allo

stesso Dipartimento di provvedere a dare adeguata e tempestiva comunicazione al CIPE in merito a quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 71 del 2015.

DATO atto che il PAR FSC 2007 – 2013 della Regione Piemonte individua gli organismi responsabili per la programmazione, sorveglianza e attuazione in capo alla Direzione regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio, in collaborazione con le strutture dell'amministrazione regionale responsabili dell'attuazione delle singole linee di azione, meglio specificate nel Manuale di Controllo e Gestione, approvato con DGR n. 37 – 4154 del 12 luglio 2012, così come modificato con DGR n. 6-3629 del 18.07.2016.

VISTO il citato Manuale di Controllo e Gestione definisce tra l'altro i rapporti tra le strutture coinvolte, le procedure e le modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controlli di primo livello a cui i progetti finanziati nel PAR sono soggetti; nonché individua quale responsabile pro- tempore di ciascuna linea di intervento il Direttore regionale competente per materia.

PRESO ATTO degli esiti della valutazione ex-ante che è stata effettuata per ciascun intervento da parte del NUVAL Piemonte, in ottemperanza alle procedure previste per la definizione degli Accordi di Programma Quadro, agli atti della Regione Piemonte e parte integrante del presente Accordo.

VISTA la D.G.R. n. 20 – 318 del 15 /09/2014 con cui la Giunta regionale ha attivato la prima fase del percorso programmatico di riorganizzazione delle strutture regionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-6219 del 21 dicembre 2017 che approva la schema di APQ “ Area Metropolitana di Torino - Infrastrutturazione Zona Urbana di trasformazione (Z.U.T.) Avio Oval”.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

**L'Agenzia per la Coesione Territoriale**

**il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

**la Regione Piemonte**

stipulano il seguente

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

**AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA  
URBANA DI TRASFORMAZIONE (Z.U.T.) AVIO OVAL**

**Articolo 1**  
**Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
    - 1.a Relazioni tecniche;
    - 1.b Schede riferite agli interventi (complete di cronoprogramma);
    - 1.c Piano finanziario per annualità;
    - 1.d Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.
3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo regionale "Gestionale Finanziamenti" e trasferite alla Banca Dati Unitaria (BDU) presso la Ragioneria Generale dello Stato.

**Articolo 2**  
**Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
  - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro per gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dei presidi ospedalieri piemontesi;
  - b) per "Agenzia", l'Agenzia per la Coesione Territoriale istituita ai sensi dell'art.10 del decreto legge 31/8/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30/10/2013, n.125;
  - c) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - d) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
  - e) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
  - f) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara o per i quali è in fase di elaborazione la progettazione da porre a base di gara;
  - g) per "Interventi non cantierabili", quelli per i quali non sussistono le condizioni necessarie per esperire la procedura di gara;
  - h) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione finanziamenti ovvero "SGF", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
  - i) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
  - j) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite il sistema informatico "Gestionali Finanziamenti" e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici

dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

- k) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- l) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto della normativa regionale in materia di organizzazione degli uffici e del personale, è individuato tra i dirigenti della direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Piemonte
- m) per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- n) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- o) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, secondo quanto previsto nel PAR e nel “Manuale per la gestione ed il controllo”, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- p) per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall'UVER (ora NUVEC), che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente ;
- q) per “PAR FSC” il Programma Attuativo Regionale della Regione Piemonte approvato con DGR n. 2-2703 del 29 dicembre;
- r) per “Piano di valutazione”, il documento, previsto nel PAR FAS 2007/2013 al paragrafo 5.2.5 "Valutazione", approvato dalla Regione con DGR del 12 luglio 2012, n. 37-4154.

### ***Articolo 3*** ***Oggetto e finalità***

1. Il presente Accordo, con le finalità di realizzare interventi infrastrutturali di urbanizzazione nell'area metropolitana di Torino, connessi con la realizzazione del Palazzo della Giunta e degli Uffici della Regione Piemonte, ha ad oggetto:
  - a) la realizzazione degli interventi cantierabili, localizzati nell'area AVIO-OVAL e con effetti diffusi a scala urbana, metropolitana e regionale, come individuati nella tabella seguente, e come disciplinati negli allegati 1.a, 1.b e 1.c, di cui all'art. 1;

### ***Articolo 4*** ***Contenuto degli allegati***



1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione;
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma;
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato unico di colloquio SGP/BDU;
4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento;
5. Nell'allegato 1.d è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.

**Articolo 5**  
**Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a complessivi Euro **54.994.443,95** ed è assicurata dalle seguenti risorse:
  - a. FSC 2007/2013 per Euro 33.621.113,45;
  - b. Regione Piemonte per Euro 21.373.330,50

*Importi in euro*

<b>Linea di intervento</b>	<b>Intervento</b>	<b>Fonte di finanziamento FSC 2007 – 2013</b> <b>Fondo FSC Bilancio regionale capitolo statale 199150</b>	<b>Fonte di finanziamento REGIONE PIEMONTE</b> <b>Bilancio regionale capitolo 203450</b>	<b>Finanziamento complessivo</b>
<b>Riqualificazione post-manifatturiera</b>	AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT	28.721.292,68	21.373.330,50	50.094.623,18
	AVIO-OVAL -Torino – ENSILINA -PROMENADE SOLARE. Est-Ovest	3.400.000,00		3.400.000,00
	Attivazione nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica per la nuova sede della Regione Piemonte	799.820,77		799.820,77
	Realizzazione viabilità provvisoria di accesso e della cabina elettrica nuova sede Regione Piemonte	700.000,00		700.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>33.621.113,45</b>	<b>21.373.330,50</b>	<b>54.994.443,95</b>

2. La Regione, relativamente agli interventi di cui all'allegato n.1, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, e degli esiti della valutazione ex-ante

effettuata, dal soggetto individuato dalla stessa Regione, nei documenti di programmazione regionale garantisce:

- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

## **Articolo 6** **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a. L'Agenzia per la Coesione Territoriale garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b. il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti garantisce – anche eventualmente attivandosi presso le altre strutture competenti del medesimo Ministero – l'esecuzione delle attività ed istruttorie tecniche di competenza, con il ricorso, ove possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa. Assicura altresì, per quanto di competenza, la fattiva collaborazione nella fase di attuazione degli interventi;
  - c. la Regione Piemonte garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la

Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Ogni anno, successivamente all'adozione del RAE e comunque non oltre il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo;
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
  - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
  - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi; effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

#### **Articolo 7**

##### ***Riprogrammazione delle economie***

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità alle delibere CIPE n. 41/2012, alla n.78/2012 e secondo le procedure del Manuale per il Sistema di gestione e controllo della Regione Piemonte e secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo dell'intervento, se non ad intervento ultimato.

## *Articolo 8*

### *Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo*

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, ai sensi della Delibera CIPE 14/2003, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
  - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d. promozione di atti integrativi;
  - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
  - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
  - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
  - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
  - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. All'Agenzia per la Coesione Territoriale competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

## **Articolo 9**

### **Responsabile Unico delle Parti**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

## **Articolo 10**

### **Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente responsabile della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Piemonte.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
  - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema gestionale Finanziamenti (SGF);
  - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
  - g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;
  - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
  - i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

## **Articolo 11**

### **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

## **Articolo 12**

### **Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato**

1. Con riferimento al sistema di indicatori di cui al PAR della Regione, per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
  - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
  - b. indicatore occupazionale,
  - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
- b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
- c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

### ***Articolo 13***

#### ***Valutazione in itinere ed ex post***

1. In coerenza con quanto previsto dal “Piano di valutazione” di cui al PAR, in sede di Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell’accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull’efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1 e lo trasmette all’Agenzia per la Coesione Territoriale.

### ***Articolo 14***

#### ***Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post***

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS”(ora FSC), nel Manuale per la gestione ed il controllo regionale e in successive disposizioni attuative della ex Direzione generale per la politica unitaria nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l’applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al comma precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performance del funzionario responsabile.

### ***Articolo 15***

#### ***Attivazione ed esiti delle verifiche***

1. L’attuazione dell’Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
  - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
  - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
  - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
  - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
- a. rimuovere le criticità intervenute;
  - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
  - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

#### **Articolo 16**

##### ***Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)***

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, validata positivamente da parte dell'UVER (ora NUVEC) in data 30 ottobre 2012. Essa contiene:
- a) le procedure relative ai controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
  - b) le procedure relative ai controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
  - c) l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;



- d) le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

### **Articolo 17**

#### ***Interventi cantierabili in allegato 1 - Sanzioni***

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al Comitato di Pilotaggio del PAR FSC;
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore) A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18.

### **Articolo 18**

#### ***Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento***

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### ***Articolo 19***

#### ***Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori***

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

### ***Articolo 20***

#### ***Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese***

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo Sviluppo e Coesione è avviata, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/2007 e successive modifiche ed integrazioni, e dall'art.1, comma 703 della legge n.190/2014;
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il

trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

#### ***Articolo 21***

##### ***Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa***

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

#### ***Articolo 22***

##### ***Durata e modifica dell'Accordo***

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 16.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

#### ***Articolo 23***

##### ***Informazione e pubblicità***

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base dei piani di comunicazione predisposti dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e dalla Regione Piemonte.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

#### ***Articolo 24***

##### ***Ulteriori interventi***

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

#### ***Articolo 25***

##### ***Disposizioni generali e finali***

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e

privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" conseguente al trasferimento delle competenze del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 101/2013 citato in premessa, si intende automaticamente recepita.

## **Articolo 26**

### **Norme Applicabili**

Ai sensi del combinato disposto dell'art 15 e del 2° comma dell'art.11 della Legge 241/90 al presente Accordo si applicano, ove non diversamente previsto, le norme del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Roma,

Firmato digitalmente

#### **Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore

Dr.ssa Maria Ludovica Agrò

#### **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Direttore

Dr.ssa Bernadette Veca

#### **Regione Piemonte**

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Direttore

Dott. Giovanni Lepri



*Agenzia per la  
Coesione  
Territoriale*



*Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti*



*Regione Piemonte*

## ***Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013***

### ***“AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE ( Z.U.T.) AVIO OVAL”***

#### **ALLEGATO 1.b SCHEDE INTERVENTO SGP/BDU**

Roma, 24 gennaio 2018

**ALLEGATO N. 1 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI DELL'APQ CON RISORSE FSC 2007 – 2013 E COFINANZIATI CON RISORSE REGIONALI**

Numero progressivo	Codice intervento	Numero Progetto	Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (Lavori/ servizi/ forniture)	Quota FSC 2007 –2013	Quota Regionale	Costo complessivo intervento	FASE	Tipo Fase
1	A11_2009_Z.U.T.	1	AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT.	Regione Piemonte Direzione Risorse umane e patrimonio	Lavori	28.721.292,68	21.373.330,50	50.094.623,18	Esecuzione lavori	In corso
2	A11_2015_PENSILINA	3	AVIO-OVAL -Torino – PENSILINA - PROMENADE SOLARE. <i>Est-Ovest</i>	Regione Piemonte Direzione Risorse umane e patrimonio	Lavori	3.400.000		3.400.000	Esecuzione lavori	Da avviare
3	A11_2015_PUNTO_PRELIEVO_EN_EL	4	Attivazione nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica per la nuova sede della Regione Piemonte	Regione Piemonte Direzione Risorse umane e patrimonio	Lavori	799.820,77		799.820,77	Esecuzione lavori	Conclusa
4	A11_2015_CABINA_ELETTRICA	2	Realizzazione viabilità provvisoria di accesso e della cabina elettrica nuova sede Regione Piemonte	Regione Piemonte Direzione Risorse umane e patrimonio	Lavori	700.000,00		700.000,00	Esecuzione lavori	Conclusa
<b>TOTALE PROGETTI: 4</b>						<b>33.621.113,45</b>	<b>21.373.330,50</b>	<b>54.994.443,95</b>		



*Agenzia per la  
Coesione  
Territoriale*



*Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti*



*Regione Piemonte*

## ***Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013***

### ***“AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE (Z.U.T.) AVIO OVAL”***

#### **ALLEGATO 1.a RELAZIONE TECNICA INTERVENTI CANTIERABILI**

Roma, 24 gennaio 2018

## PREMESSA

Il presente Accordo si inserisce nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC 2007 – 2013), Asse III “Riqualificazione territoriale” linea di azione “Riqualificazione post-manifatturiera”.

La linea di azione è articolata in due progetti:

1. la rifunzionalizzazione in ambito urbano a servizi;
2. il fondo di deindustrializzazione.

Con il progetto di rifunzionalizzazione urbana a servizi (terziario, aree pubbliche e spazi verdi), progettati con una gestione unitaria e integrata di infrastrutture e servizi centralizzati (Aree a servizi ecologicamente e socialmente attrezzate - ASESAs), si intendono aumentare la dotazione di risorse territoriali materiali in grado di ridurre l'impatto ambientale e sociale, di migliorare la mobilità collettiva e la qualità urbana, favorendo il recupero di ambiti degradati e compromessi per la presenza di preesistenti insediamenti produttivi ora parzialmente o totalmente dimessi.

Gli obiettivi operativi che si prefigge di conseguire sono:

- il risanamento, il riassetto e la riqualificazione di aree post industriali, parzialmente o totalmente, dismesse e abbandonate, secondo criteri distributivi ed elevati standard di qualità ambientale e di sostenibilità, dando priorità al recupero di insediamenti produttivi localizzati in contesti già infrastrutturati e i cui effetti prevedibilmente si riverbereranno su un'area più vasta rispetto al territorio comunale in cui saranno realizzati (a scala metropolitana e/o regionale);
- l'aumento dei servizi per i residenti e gli utilizzatori, sia in termini di nuove e diversificate aree e offerte a destinazione sociale, spazi pubblici e verdi, anche per quanto attiene a servizi rari e di alta qualità, per migliorare la qualità urbana e garantire la compatibilità acustica delle trasformazioni;
- il miglioramento dell'accessibilità all'area oggetto di riqualificazione e l'aumento dei servizi per agevolare la mobilità collettiva, disincentivando quella con autoveicoli singoli, in modo da promuovere un'adeguata coerenza tra il sistema della mobilità metropolitana/regionale, la pianificazione esistente e quella che si prospetta dalle trasformazioni, nella direzione di un compiuto sistema di mobilità integrato;
- la creazione di un nuovo paesaggio urbano caratterizzato da segni architettonici in grado di incidere sull'immagine della Città per residenti e turisti migliorandone l'attrazione e di favorire la qualificazione dei tessuti edilizi degradati circostanti.

In questo quadro, la Linea di azione del PAR-FSC “**Riqualificazione post-manifatturiera**”, **progetto di rifunzionalizzazione a servizi in ambito urbano**, prevede



di finanziare il concorso al processo di trasformazione dell'area industriale dismessa e abbandonata di Torino (ex Fiat Avio), mediante la realizzazione di interventi di bonifica/ricostruzione e nuova infrastrutturazione/completamento secondo criteri distributivi ed ambientali ad elevata sostenibilità; questo in considerazione della scelta della Regione Piemonte di localizzare la sede Istituzionale Unica nell'area delimitata dalle vie Nizza, Passo Buole, Canelli, Farigliano, il sedime ferroviario e il Lingotto.

Inoltre, in accordo con la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino e la Società FS Sistemi Urbani s.r.l. l'area è stata individuata per la localizzazione e l'avvio del processo tecnico-amministrativo per la realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino.

La Regione Piemonte è proprietaria dell'Area sita nel comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato Zona Urbana di Trasformazione ( ZUT) ambito 12.32 AVIO –OVAL, pertanto nel 2007, con DGR 41 – 6188 del 18.06.2007, definisce le basi programmatiche dell'insediamento del nuovo Palazzo della Regione sulle aree ex Fiat Avio ed R.F.I. e le opere di urbanizzazione della Zona Urbana di trasformazione, anche a seguito della condivisione, sia con il Comune di Torino sia con RFI, sul progetto complessivo del Master Plan generale, predisposto dal Raggruppamento Temporaneo di professionisti con Capogruppo la Fuksas Associati s.r.l. Nel 2009, la Giunta Regionale approva lo schema di Accordo di programma da sottoscrivere con il Comune di Torino, RFI S.P.A e FS Sistemi Urbani S.r.l finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi nella zona urbana di trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO –OVAL, avente ad oggetto il palazzo degli Uffici della regionali, i nuovi comparti edilizi e le opere infrastrutturali connesse, dando atto delle modalità di finanziamento delle opere della ZUT da realizzarsi direttamente dalla Regione Piemonte. L'Accordo di programma fu adottato con decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR n. 8 del 1 febbraio 2010) e sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra la Regione Piemonte, Città di Torino, RFI S.p.A, FS Sistemi Urbani srl .

Con il medesimo Decreto veniva disposta l'efficacia dell'approvazione del progetto definitivo del Palazzo degli uffici regionali, dei progetti preliminari ed esecutivi delle opere di urbanizzazione e delle ulteriori opere di infrastrutturazione generale.

Relativamente all'attuazione delle opere di urbanizzazione della Zona Urbana di Trasformazione, nel 2013 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori per la realizzazione delle opere prioritarie come l'Infrastrutturazione generale ZUT e la Promenade (Pensilina) e definiti gli altri progetti complementari (viabilità provvisoria di accesso e della cabina elettrica e Attivazione nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica), come meglio specificato nelle relazioni tecniche illustrate nella presente sezione.

La Giunta Regionale con DGR n. 2-2703 del 29 dicembre 2015 “Rimodulazione del PAR FSC 2007-2013 di cui alla delibera n. 2-1519 del 4 giugno 2015 a seguito degli esiti del Comitato di Pilotaggio del 17 dicembre 2015 ha approvato le modifiche di carattere finanziario e programmatico della linea di azione Riquilificazione post-manifatturiera, disponendo un accantonamento pari a € 33.000.000 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007 – 2013 per interventi localizzati nell'area AVIO-OVAL, puntuali e con effetti diffusi a scala urbana, metropolitana e regionale.

Le disposizioni della D.G.R. n. 15-5069 del 22 maggio 2017, che riguardano le modifiche al PAR –FSC 2007 –2013 intervenute a seguito del Decreto interministeriale n.

404 del 29.11.2016, prevedono per il presente Accordo quattro interventi per un valore complessivo di circa 54,9 MIL€ di cui circa 33,6 sul FSC.

Gli interventi sono stati individuati nel rispetto dei criteri approvati dal PAR FSC 2007-13 per i progetti di rifunzionalizzazione a servizi in ambito urbano, attrezzati ecologicamente e socialmente (ASESA) ovvero, per la prima fase di valutazione:

- coerenza programmatica, coerenza interna (la coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo della Regione) rispetto agli effetti socio economici attesi e alla fattibilità degli interventi;
- fattibilità tecnica, procedurale, economico - finanziaria, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzabilità, oltre che il rispetto dei vincoli di spesa FSC;

Per la seconda fase valutazione, finalizzata alla classificazione dei progetti, si è fatto riferimento ai seguenti criteri:

- scala/livello di interesse, privilegiando nell'ordine quelli di interesse nazionale, regionale, metropolitano e di aree urbana;
- cluster progettuale, privilegiando la diversificazione e l'integrazione tra gli ambiti di policy (agroindustria, emergenze culturali, innovazione e creatività, recupero ambientale, energia, reti e prodotti turistici, logistica e trasporti, apea, coesione sociale<sup>1</sup>);
- natura del progetto e impatto presumibile sul territorio (anche in termini di effetti economico sociali attesi), privilegiando nell'ordine: i progetti immateriali, i progetti localizzati con effetti diffusi, i progetti localizzati e trasversali rispetto ai progetti localizzati e puntuali<sup>2</sup>.

Gli interventi soddisfano, inoltre, i principali requisiti e criteri fissati dalla Delibera CIPE n. 166/2007 e s. m. i, tra cui:

- la coerenza con le priorità programmatiche di rango europeo, nazionale e/o territoriale (Priorità 8 (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani), Priorità 6 (Reti e collegamenti per la mobilità) e Priorità 3 (Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per la sviluppo) del Quadro Strategico Nazionale 2007-13 (QSN) e Accordo di Partenariato 2014-20 (Obiettivo tematico 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione);
- l'asse prioritario 2 (Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana) del Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON METRO) 2014-2020, Documento programmatici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, 22 luglio 2014;

---

<sup>1</sup> La classificazione è stata prodotta dal Politecnico di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale per il lavoro di redazione del Documento Strategico Territoriale della Regione Piemonte.

<sup>2</sup> La classificazione è frutto della combinazione di due dimensioni: la localizzazione dell'intervento e gli effetti ed impatti territoriali. E' stata prodotta con l'attuazione dell'APQ Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance delle attività di programmazione, di verifica e di valutazione dell'Intesa istituzionale di programma (dicembre 2006 – Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico) dal Laboratorio di Politiche (LaPO) del COREP, Consorzio che si occupa di ricerca, servizi a supporto dell'innovazione e alta formazione.

- il carattere di rilevanza strategica regionale (Proposta di rilevanza strategica candidata dalla Regione Piemonte al Programma Azioni di Sistema del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica il 12.12.2014, prot N. 699/A11060);
- la coerenza con gli obiettivi fissati dagli atti e dai documenti di programmazione regionale (Regione Piemonte, Piano Socio-Sanitario 2012-15 D.C. n. 167 – 14087 del 3 aprile 2012; Regione Piemonte, Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte – Area di specializzazione Salute, alimentazione e qualità della vita – gennaio 2016);
- la capacità di offrire una risposta più tempestiva ai bisogni di natura territoriale (Accordo di Programma del 5.11.2009 tra Comune di Torino, Rete Ferroviaria Italiana R.F.I. S.p.A. e la F.S. Sistemi Urbani S.r.l e Regione Piemonte e Protocollo d’Intesa del 26.03.2015 tra la Città di Torino, l’Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, l’Università di Torino, la Società FS Sistemi Urbani e la Regione Piemonte);
- il livello delle progettazioni, privilegiando quello più prossimo alla cantierabilità.

La Regione Piemonte ha gestito nel periodo 2000-2006, mediante Accordi di Programma Quadro, interventi analoghi con il contributo del Fondo Aree Sottoutilizzate 2000-2006 (ora Fondo per Lo Sviluppo e la Coesione) e in sinergia di risorse europee, regionali e locali, nello specifico:

*APQ Sviluppo locale e territoriale per interventi nelle aree urbane II Atto Integrativo* sottoscritto il 13 luglio 2007 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Piemonte. Sono stati finanziati “pacchetti” di interventi che riguardano investimenti legati da una comune strategia territoriale e integrati sotto l’aspetto tipologico, funzionale ed economico-finanziario, tra i quali il recupero nel Comune di Torino dell’Ex-INCET, un area industriale dimessa, con la realizzazione di un centro polifunzionale e di servizi integrati per la collettività e di una caserma dei Carabinieri;

*APQ MOVICentro*<sup>3</sup> sottoscritto nel febbraio 2003 e integrato nel 2008 dalla Regione Piemonte e dal Ministero dell’Economie e Finanze. Sono stati finanziati nodi complessi, luogo di interfaccia tra due o più modalità di trasporto o tra più mezzi di una stessa modalità, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici facilitano il trasbordo, per lo più a piedi, dei viaggiatori da un mezzo all’altro. Per le sue caratteristiche il MOVICentro può sorgere a ridosso di una stazione ferroviaria e ha rappresentato un’occasione per la riqualificazione o la riorganizzazione aree urbane solitamente collocate in posizione centrale e interessate da fenomeni di degrado o destinate a dismissione o ridimensionamento;

- *APQ BONIFICHE* sottoscritti il 30 gennaio 2004 e il 30 marzo 2005 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e

---

<sup>3</sup> Per un analisi dell’esperienza del Progetto Movicentro si rimanda a Regione Piemonte, I Nodi di Interscambio per il rilancio del trasporto pubblico in Piemonte. Stato di attuazione e studi di caso, giugno 2011.

dalla Regione Piemonte. Sono stati finanziati interventi di bonifica e risanamento del suolo per ridurre il rischio, calcolato secondo il metodo ARPA riportato nel Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, completare e proseguire gli interventi già avviati, ma anche prevedere ed incentivare l'attuazione delle bonifiche in Piemonte, in particolare per quanto riguarda gli interventi effettuati in danno ed in sostituzione dei responsabili delle situazioni di inquinamento.

**Seguono le relazioni tecniche relative ai singoli interventi dell'APQ**

<b>Numero Progetto</b>	<b>1</b>
<b>Codice Intervento</b>	<b>A11-2009-Z.U.T.</b>
<b>Codice CUP</b>	<b>J11B09000190002</b>
<b>Titolo Intervento</b>	<b>AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT</b>
<b>Soggetto Attuatore</b>	REGIONE PIEMONTE
<b>Localizzazione</b>	CITTA DI TORINO – Zona urbana di trasformazione (Z.U.T.). Ambito 12.32 Avio Oval, compresa tra il sedime ferroviario della linea Torino – Genova (a ovest), le vie Nizza e Canelli (ad est), le vie Passo Buole e Farigliano (a sud) e il sottopasso del Lingotto (a nord).
<b>Descrizione Intervento</b>	<p>La Regione Piemonte è proprietaria dell'Area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato “Zona urbana di trasformazione ambito 12.32 AVIO – OVAL” (denominata “ZUT”).</p> <p>In quest'area, ex Fiat Avio ed RFI, nel 2007, è stata prevista la costruzione del Palazzo Unico della Regione Piemonte e le opere infrastrutturali e di urbanizzazione della ZUT. Il programma degli interventi è stato poi definito in un Accordo di Programma del 2009 sottoscritto tra Regione Piemonte, Città di Torino, RFI SpA, FS Sistemi Urbani srl.</p> <p>Il 31 marzo 2011 è stata sottoscritta dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte, dalla società Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni, dalla società FS Sistemi Urbani s.r.l. e dalla società Trenitalia s.p.a., la convenzione relativa ad un “programma di interventi con valenza di Piano Particolareggiato nella Zona Urbana di Trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO-OVAL, nell'ambito del citato Accordo di Programma, finalizzata, mediante il recupero del tessuto urbanistico esistente, alla realizzazione del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali, di nuovi interventi edilizi pubblici e privati e delle opere infrastrutturali connesse”.</p> <p>Le opere programmate, individuate nel rispetto dei principali requisiti e criteri fissati dalla Delibera CIPE 166/2007 e s.m.i, si inseriscono nell'ambito del processo di trasformazione di questa area industriale dismessa e abbandonata di Torino, mediante la realizzazione di interventi di bonifica/ricostruzione e di nuova infrastrutturazione/completamento, secondo criteri distributivi ed ambientali ad elevata sostenibilità.</p> <p>Nel dettaglio, il Lotto 1, “Urbanizzazioni di infrastrutturazione generale della Zona Urbana di Trasformazione”, oggetto del presente progetto esecutivo, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la realizzazione di opere viabili, in sottosuolo e a raso;</li> <li>▪ lo spostamento delle opere civili che costituiscono interferenze;</li> <li>▪ le dorsali principali delle opere idrauliche a rete.</li> </ul> <p>Le opere viabili in sottosuolo sono rappresentate da una nuova rotonda interrata nel sottopasso del Lingotto (Settore A) e un nuovo sistema a T di viabilità interrata di accesso ai parcheggi, alimentata dalla rotonda del sottopasso del Lingotto, a</p>

due/quattro corsie (Settore B).

Le opere a raso prevedono la realizzazione di un sistema viario di superficie e di collegamenti, sia con la viabilità sotterranea in progetto che con la viabilità esistente esterna alla Zona Urbana di Trasformazione. Queste opere prevedono: il rifacimento di via Farigliano che si sviluppa, sul sedime attuale, perpendicolarmente a via Nizza ed il suo prolungamento verso lo scalo RFI Lingotto (Settore C); la rotatoria posta in adiacenza allo scalo RFI Lingotto, che pone termine alla nuova viabilità di superficie di via Farigliano, collegata ad un tronco di viabilità lato ferrovia che connette tale rotatoria con il raccordo di via Passo Buole (Settore M); due viabilità di raccordo a senso unico, a sud del cavalferrovia di via Passo Buole (Settore D).

Il progetto delle nuove reti è stato effettuato seguendo le indicazioni fornite dai tecnici della SMAT, che è l'Ente Gestore delle reti esistenti del Servizio Idrico Integrato.

La rete di fognatura bianca è stata impostata in modo da consentire la raccolta e lo smaltimento sia delle acque meteoriche che interessano l'intera area in progetto, ossia tutti i comprensori eccetto quello della fiera Oval (1a) già dotato di proprio sistema fognario, sia le portate di scarico degli impianti a pompa di calore a servizio del Palazzo della Regione così come concordato nelle riunioni svoltesi in merito con Regione, Provincia e SMAT (Gestore del servizio Idrico Integrato). La superficie drenata, con esclusione di Via Passo Buole che sarà dotata di un collettore con diverso punto di scarico, ha un'estensione globale di circa 20ha che, in occasione dell'evento meteorico di progetto con tempo di ritorno 10 anni e durata 20 minuti, restituisce al sistema fognario una portata di picco di circa 2900 l/s a cui vanno sommati i 95l/s di scarico degli impianti a pompa di calore per una totale di circa 3000l/s.

La fognatura bianca in progetto facente parte del Lotto 1 (Opere di Urbanizzazione) si sviluppa su due livelli:

- il primo livello è costituito dai collettori principali di scarico, che saranno posati al di sotto della viabilità sotterranea;
- il secondo livello è formato da quattro reti di tubazioni superficiali, che verranno posate sotto la viabilità pubblica.

La realizzazione delle opere di cui sopra comporterà numerose interferenze di sottoservizi presenti nell'area dell'ex Fiat Avio, che tuttavia saranno gestite al fine di rendere realizzabile l'intervento d'infrastrutturazione delle Zona Urbana di Trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO-OVAL.

Attualmente è in corso una perizia di variante, di cui alla D.G.R. N. 2-3203 del 2 maggio 2016, per intervenire con modifiche strutturali tali da soddisfare l'altezza di 5 metri richiesta dal Comune di Torino per effetto di scelte adottate dal Tavolo tecnico, appositamente costituito per valutare se la viabilità in oggetto potesse rappresentare un'arteria cittadina con le caratteristiche e i requisiti prescritti dalla normativa vigente.

La Città di Torino e la Regione Piemonte con specifico atto formale, dovranno recepire la richiesta di modifica progettuale, al fine di collocare su queste aree il futuro Parco della Salute e recepire la determinazione del Collegio di Vigilanza nella riunione dell'11 novembre 2015 secondo la quale, visto che la viabilità interrata diventerà un'arteria cittadina di libero accesso, deve essere progettata e realizzata, secondo la categoria di legge, con un franco netto minimo di 5,00 m, verificando

	<p>anche l'opportunità di rivedere gli impianti connessi.</p> <p>L'aumento di altezza comporta la necessità di rivedere l'andamento plano-altimetrico delle livellette di collegamento della viabilità interrata con le viabilità esistenti (Sottopasso Giambone, via Nizza, Via Passo Buole), con conseguente innalzamento dei fusti dei muri laterali ed aumento delle solette di fondazione, l'allungamento dei diaframmi nella zona fronte "OVAL" e la posa in essere di tutte le opere elettromeccaniche per far fronte alle verifiche antincendio e consentire il transito a tutti i mezzi pesanti e con qualunque tipologia di carico (merci speciali a rischio di esplosione escluse) complete di jet fan per il controllo dei fumi in galleria.</p>
<b>Importo Finanziario</b>	<b>50.094.623,18 euro</b>
<b>Fonte di Finanziamento</b>	Fondi statali FSC 2007 –2013: <b>28.721.292,68 euro</b> Fondi regionali: <b>21. 373.330,50 euro</b>
<b>Aggiudicazione Lavori</b>	12.07.2013
<b>Tempi di Realizzazione</b>	Inizio lavori: 30 .11.2017 (consegna parziale) Fine prevista: 18.10.2020
<b>Risultati Attesi</b>	Riqualificazione urbana
<b>Cronoprogramma e Indicatori di realizzazione</b>	Si rimanda alle schede tecniche dell'allegato 1.b dell'APQ





<b>Numero Progetto</b>	<b>2</b>
<b>Codice Intervento</b>	<b>A11-2015-PENSILINA</b>
<b>Titolo Intervento</b>	<b>AVIO-OVAL -Torino – PENSILINA -PROMENADE SOLARE. Est-Ovest ( Lotto 2° e 3°)</b>
<b>Soggetto Attuatore</b>	REGIONE PIEMONTE
<b>Localizzazione</b>	Torino - Collegamento stazione Lingotto Torino/fermata metropolitana
<b>Descrizione Intervento</b>	<p>Nell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Palazzo uffici della Regione Piemonte nell'area ex Avio-Oval in Torino, è stata prevista la realizzazione, nell'ambito delle sistemazioni esterne, della "Promenade Est-Ovest", di un collegamento ciclo- pedonale che si estende per circa 490 metri, in parte su aree regionali e in parte su aree di FS Sistemi Urbani srl, che collega la stazione Lingotto con la fermata della Metropolitana, in corso di realizzazione nei pressi dell' Area della Torre regionale.</p> <p>La Promenade Est- Ovest di competenza regionale ha una lunghezza di circa 330 metri, di cui circa 260 metri (Lotto 1) alla cui spesa (€ 1.833.964,25 o.f.i.) si è fatto fronte con finanziamento a valere sulle risorse POR-FESR 2007-2013 (Promenade Est-Ovest, area torre) e alla cui spesa(€ 1.302.409,43 o.f.i.) si farà fronte con fondi PAC, e la porzione residua, per circa 70 metri, costituita da un tratto verso la stazione ferroviaria di Torino Lingotto (Promenade Est-Ovest, area Torino Lingotto - Lotto 2) e da una porzione ricadente nell'ambito del cantiere della Metropolitana (Promenade Est-Ovest, area fermata Metropolitana - Lotto 3), per la realizzazione dei quali (Lotto 1 e 2) sono previsti finanziamenti su risorse FSC 2007-2013.</p> <p>Il Lotto 2 è un prolungamento del modulo della struttura esistente della pensilina fino a ridosso dell'area di proprietà di Ferrovie, il Lotto 3 è la copertura dell'uscita con scala mobile "Regione Piemonte" del costruendo Tratto di Metropolitana torinese "Lingotto-Bengasi".</p> <p>La copertura del percorso ciclo pedonale, che costituisce la promenade est-ovest, rappresenta uno degli interventi volti al raggiungimento dell'autosufficienza energetica della nuova sede unica della Regione Piemonte.</p> <p>L'area fruibile è composta da una parte destinata alle biciclette larga circa m 4 e da un'altra parte destinata ai pedoni di larghezza pari a circa m 5. La superficie coperta della pensilina fotovoltaica (proiezione a terra) è pari a m 260 (lotto 1 finanziato con fondi FESR e PAC) di lunghezza per m 10,20 di larghezza, con un'altezza minima di m 5,30 e massima di circa m 7,10.</p> <p>La pensilina è stata realizzata con struttura portante in acciaio realizzata con sistema di montanti e traversi con profili IPE 360 e HEA 280 a collegamento di due pilastri di sostegno posti nella parte bassa della pensilina a ridosso del percorso pedonale. Su questi pilastri di sostegno sono stati collocati i lampioni di illuminazione posizionati in maniera speculare, uno rivolto verso la pista ciclabile e l'altro verso la passeggiata pedonale.</p> <p>Il (lotto 2) ha medesime caratteristiche strutturali della pensilina del Lotto 1, essendo un semplice prolungamento, sul tratto della metro (lotto 3) è in corso una progettazione integrata con INFRATO, in quanto il sedime da coprire è</p>

piu' ampio e dovendo integrarsi con l'uscita pedonale della metro si devono osservare norme più restrittive in materia di prevenzione incendi.

Pensilina altamente performante sotto l'aspetto energetico grazie all'utilizzo delle nuove celle bifacciali BISO N CBM3-M, basate sulla piattaforma al silicio monocristallino di tipo-N e pensate per incrementare l'efficienza degli impianti fotovoltaici, vantano un'efficienza del 20,4% sul lato frontale e sono state sviluppate per moduli di ultima generazione. Grazie al fenomeno di riflessione questi dispositivi sono in grado di incrementare la produzione del 5% in più rispetto all'utilizzo di celle monofacciali.

L'utilizzo dei moduli bifacciali, a differenza dei moduli fotovoltaici tradizionali, è in grado di catturare la luce sulle superfici anteriore e posteriore del modulo.

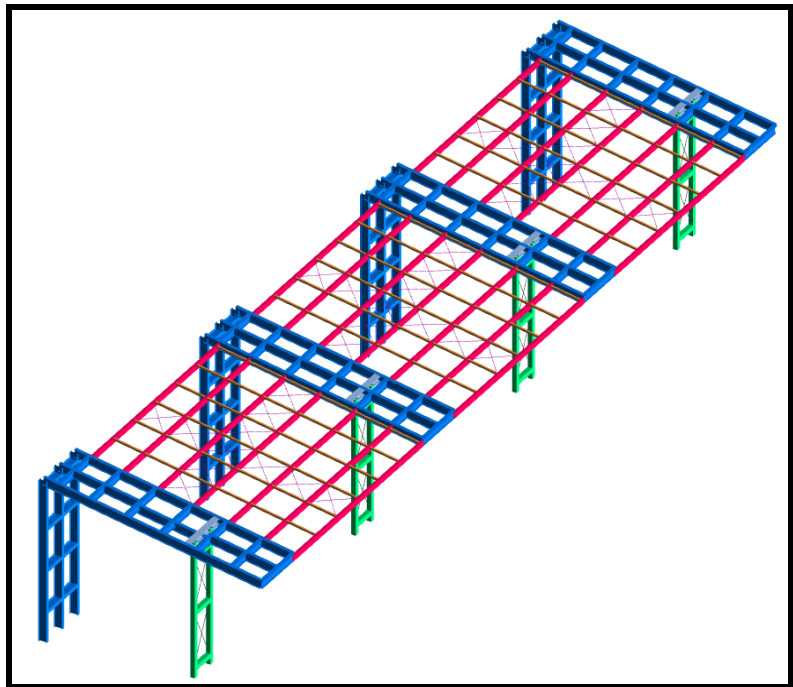


Foto area di cantiere ante-opera (Lotto 1)



Foto area di cantiere post-opera (Lotto 1)

Evidenziazione dei lotti di appalto lavori



Schema reticolo struttura

	Sezione tipologica
<b>Importo Finanziario</b>	<b>3.400.000,00</b>
<b>Fonte di Finanziamento</b>	3.400.000,00 fondi statali FSC 2007 – 2013
<b>Aggiudicazione Lavori</b>	5.8.2015
<b>Tempi di Realizzazione</b>	Inizio effettivo 01/11/2017 (Lotto 2 e lotto 3 ) Fine effettiva 31/12/2019 (Lotto 2 e lotto 3)
<b>Risultati Attesi</b>	Utilizzo fonti di energia rinnovabili
<b>Cronoprogramma e Indicatori di realizzazione</b>	Si rimanda alle schede tecniche dell'allegato 1.b dell'APQ

<b>Numero Progetto</b>	<b>3</b>
<b>Codice Intervento</b>	<b>A11-2015-PUNTO PRELIEVO ENEL.</b>
<b>Titolo Intervento</b>	<b>ATTIVAZIONE NUOVO PUNTO PRELIEVO ENERGIA ELETTRICA NUOVA SEDE REGIONE PIEMONTE</b>
<b>Soggetto Attuatore</b>	REGIONE PIEMONTE
<b>Localizzazione</b>	TORINO
<b>Descrizione Intervento</b>	L'intervento riguarda il servizio di attivazione di un nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica per la connessione alla rete elettrica di distribuzione con potenza disponibile nel punto di connessione pari a 6.000 Kw, per la sede unica della Regione Piemonte
<b>Importo Finanziario</b>	<b>Euro 799.820,77</b>
<b>Fonte di Finanziamento</b>	Euro 799.820,77 fondi statali ( FSC 2007 – 2013 )
<b>Aggiudicazione Lavori</b>	Allaccio AEM DISTRIBUZIONE TORINO 26/03/ 2015 (da scheda tecnica )
<b>Tempi di Realizzazione</b>	Inizio effettiva 27.01.2015 Fine effettiva 26.03.2015
<b>Risultati Attesi</b>	Erogazione energia elettrica
<b>Cronoprogramma e Indicatori di realizzazione</b>	Si rimanda alle schede tecniche dell'allegato 1.b dell'APQ

<b>Numero Progetto</b>	<b>4</b>
<b>Codice Intervento</b>	<b>A11-2015-CABINA ELETTRICA</b>
<b>Titolo Intervento</b>	<b>REALIZZAZIONE VIABILITA' PROVVISORIALE DI ACCESSO E DELLA CABINA ELETTRICA NUOVA SEDE REGIONE PIEMONTE</b>
<b>Soggetto Attuatore</b>	REGIONE PIEMONTE
<b>Localizzazione</b>	Città di Torino - - Zona urbana di trasformazione ( Z.U.T.)
<b>Descrizione Intervento</b>	Al fine di garantire l'accesso al piano dei parcheggi (3° interrato) del Nuovo palazzo uffici della Regione Piemonte e nelle more della realizzazione della viabilità definitiva, si è reso necessario realizzare una rampa provvisoria carrabile e doppio senso con accesso da Via Nizza. E' parte dell'intervento anche la cabina elettrica, realizzata per il punto di prelievo dell'energia elettrica ad uso del palazzo degli uffici regionali, ubicata all'incrocio delle vie Nizza e Farigliano nell'area corrispondente alla rampa. ( D.D. 175 del 6/8/2015)
<b>Importo Finanziario</b>	<b>Euro 700.000</b>
<b>Fonte di Finanziamento</b>	Euro 700.000 fondi statali ( FSC 2007 – 2013 )
<b>Aggiudicazione Lavori</b>	6.8.2015 all'impresa edile Tripi GIOACCHINO
<b>Tempi di Realizzazione</b>	Inizio effettiva 02.09.2015 Fine effettiva 04/01/2017
<b>Risultati Attesi</b>	L'intervento costituisce il presupposto per la regolare fornitura di energia elettrica alla sede unica della Regione Piemonte.
<b>Cronoprogramma e Indicatori di realizzazione</b>	Si rimanda alle schede tecniche dell'allegato 1.b dell'APQ



*Agenzia per la  
Coesione  
Territoriale*



*Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti*



*Regione Piemonte*

## ***Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013***

### ***“AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE ( Z.U.T.) AVIO OVAL”***

#### **ALLEGATO 1.b SCHEDE INTERVENTO SGP/BDU**

Roma, 24 gennaio 2018

Dati Identificativi				
Informazioni Generali	<b>Codice Progetto</b>	<b>Titolo Progetto</b>	<b>Cardine</b>	<b>Note Progetto</b>
	3PIPBAN-FAS16699	(A11_2009_Z.U.T.) Opere di urbanizzazione della Z.U.T.	N	Z.U.T.
	<b>Tipo Aiuto</b>	<b>Stato</b>	<b>Ultimo Monitoraggio</b>	<b>Nota Variazione</b>
	Nessun regime di aiuto	3 - Verificata	21/09/2017	-
	<b>C.U.P</b>	<b>Tipo C.U.P</b>	<b>CUP Certificato</b>	
	J11B09000190002	Definitivo	SI	
C.U.P	<b>Settore</b>	<b>SottoSettore</b>	<b>Categoria</b>	
	01 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	01 - STRADALI	999 - ALTRE OPERE STRADALI	
	<b>Tipo Procedura</b>	<b>Tipo Interevento</b>		
	03 - REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	01 - NUOVA REALIZZAZIONE		
	<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Indicatore di Risultato QSN</b>	<b>Settore Prevalente</b>	<b>Tema Prioritario</b>
	6.1.2 - Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana	53 - Accessibilit� media	29 - Altre in campo economico	23 - Strade regionali/locali



<b>Classificazione comuni QSN</b>	<b>Ateco</b>	<b>Attività Economica</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Grande Progetto</b>
	O-84.11.10 - Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	17 - Amministrazioni pubbliche	01 - Urbano	-
	<b>Progetto Complesso</b>	<b>Generatore</b>	<b>Legge</b>	
	-	N	N	
<b>Programma Operativo</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Fondo Comunitario</b>	<b>Stato</b>
	-	-	-	Non Attivo
	<b>Asse</b>	<b>Obiettivo Operativo</b>	<b>Altro Fondo</b>	<b>Indicatore Risultato Programma</b>
	-	-	-	-
<b>Programma FSC</b>	<b>Programma</b>	<b>Linea</b>	<b>Azione</b>	<b>Indicatore Risultato ProgrammaStato</b>
	2007PI002FA011 - Par Fas Piemonte	341 - 341 - Riqualificazione post-manifatturiera	3411 - 3411 - Insediamento di attività /impianti produttivi: recupero aree e siti dismessi e/o realizzazione di aree nuove	60 - Attivo
<b>Programma POC</b>	<b>Programma</b>	<b>Stato</b>		
	-	Non Attivo		

<b>Intesa</b>	<b>Intesa</b>				
	42 - INTESA NON FORMALIZZATA				
<b>Strumento</b>	<b>Codie e Descrizione Strumento</b>		<b>Tipo Strumento</b>	<b>Data Firma</b>	
	1 - PROGRAMMA OPERATIVO		Strumenti di Attuazione diretta		
<b>Soggetti</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>		<b>Soggetto Programmatore</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Soggetto Realizzatore</b>
			A11000 DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>Localizzazione</b>	<b>Regione</b>	PIEMONTE			
	<b>Provincia</b>	TORINO			
	<b>Comune</b>	Torino			
<b>Piano Finanziario Progetti</b>					
<b>Fonte</b>	<b>Anno</b>	<b>Dettaglio Fonte</b>		<b>Importo Non Derivante da Economie</b>	<b>Importo Derivante da Economie</b>

Regione	2009	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2010	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2011	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2012	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2013	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2014	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2015	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2016	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	2017	CAP. N. 203903 E 203450	0,00	0,00
	9999	CAP. N. 203903 E 203450	21.373.330,50	0,00
	<b>Totale Regione :</b>		<b>21.373.330,50</b>	<b>0,00</b>
Stato Fondo Sviluppo e Coesione	2009	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2010	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2011	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2012	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2013	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00

	2014	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2015	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2016	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	18.785.483,69	0,00
	2017	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	9.935.808,99	0,00
	<b>Totale Stato Fondo Sviluppo e Coesione :</b>		<b>28.721.292,68</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale :</b>		<b>50.094.623,18</b>	<b>0,00</b>

<b>Importo</b>	<b>Pagamenti di cui ammesso UE</b>	<b>Pagamenti di cui esposti FSC</b>
0,00	-	-

0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
<b>0,00</b>		

Vincolanti	
	Importo
	0
	0
	0

	0
	0
	0
	36500179,23
	-8153979,23
	21748423,18
	0
	<b>50094623,18</b>

<b>Costo Totale</b>	<b>Costo Realizzato</b>	<b>Costo da Realizzare</b>
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00

	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	50.094.623,18	0,00	50.094.623,18
	0,00	0,00	0,00
	<b>50.094.623,18</b>	<b>0,00</b>	<b>50.094.623,18</b>

Anno	Importo
2009	0
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0

2016	0
2017	0
9999	0
2009	0
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0
2016	0
2017	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

	<b>Indicatore</b>	<b>Unita di Misura</b>	<b>Valore Conseguito</b>	<b>Valore Obiettivo</b>
--	-------------------	------------------------	--------------------------	-------------------------



	-1 - Indicatore NON Definito		-	-
	779 - Estensione dell'intervento in lunghezza (ml)	METRI LINEARI	0,00	1,00
	682 - Giornate/uomo complessivamente attivate	NUMERO	0,00	1,00
	-1 - Indicatore NON Definito		-	-
	53 - Accessibilità media		-	-

	Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista	Data Inizio Effettiva	Data Fine Effettiva	Stato Fase
	13/10/2009	13/10/2009			Non Avviato
	22/09/2012	22/09/2012			Non Avviato
	Tipo Gara	Importo Gara	Note	Importo Ribasso	Percentuale

				<b>Asta</b>	<b>Ribasso Asta</b>
	Procedura Aperta	34.019.513,83		#####	0,00 %

<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
101 - Pubblicazione Bando	25/01/2010	25/01/2010
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
102 - Acquisizione Offerte	25/02/2010	25/02/2010
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
103 - Aggiudicazione Provvisoria	30/03/2010	30/03/2010
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
104 - Aggiudicazione Definitiva	12/09/2013	12/09/2013
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>

105 - Stipula Contratto	22/07/2014	22/07/2014
-------------------------	------------	------------



	Motivo	Importo	Data Revoca Rinuncia
	-		-



	Data Inizio Sospensione	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva



Dati Identificativi				
Informazioni Generali	Codice Progetto	Titolo Progetto	Cardine	Note Progetto
	3PIPBAN-FAS16700	(A11_2015_PENSILINA) PENSILINA FOTOVOLTAICA SU PROMENADE EST-OVEST	N	PENSILINA
	Tipo Aiuto	Stato	Ultimo Monitoraggio	Nota Variazione

	Nessun regime di aiuto	3 - Verificata	21/09/2017	-
	<b>C.U.P</b>	<b>Tipo C.U.P</b>	<b>CUP Certificato</b>	
	J17E14000180009	Definitivo	SI	
<b>C.U.P</b>	<b>Settore</b>	<b>SottoSettore</b>	<b>Categoria</b>	
	05 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI	33 - DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	003 - OPERE E INFRASTRUTTURE PER SEDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
	<b>Tipo Procedura</b>	<b>Tipo Interevento</b>		
	03 - REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	01 - NUOVA REALIZZAZIONE		
<b>Classificazione comuni QSN</b>	<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Indicatore di Risultato QSN</b>	<b>Settore Prevalente</b>	<b>Tema Prioritario</b>
	3.1.1 - Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili	20 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	29 - Altre in campo economico	40 - Energia rinnovabile: solare
	<b>Ateco</b>	<b>Attività Economica</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Grande Progetto</b>
	O-84.11.10 - Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	17 - Amministrazioni pubbliche	01 - Urbano	-
	<b>Progetto Complesso</b>	<b>Generatore</b>	<b>Legge</b>	
	-	N	N	
<b>Programma Operativo</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Fondo Comunitario</b>	<b>Stato</b>
	-	-	-	Non Attivo
	<b>Asse</b>	<b>Obiettivo Operativo</b>	<b>Altro Fondo</b>	<b>Indicatore Risultato Programma</b>

	-	-	-	-
<b>Programma FSC</b>	<b>Programma</b>	<b>Linea</b>	<b>Azione</b>	<b>Indicatore Risultato ProgrammaStato</b>
	2007PI002FA011 - Par Fas Piemonte	341 - 341 - Riqualificazione post-manifatturiera	3411 - 3411 - Inseadimento di attivit� /impianti produttivi: recupero aree e siti dismessi e/o realizzazione di aree nuove	40 - Attivo
<b>Programma POC</b>	<b>Programma</b>	<b>Stato</b>		
	-	Non Attivo		
<b>Intesa</b>	<b>Intesa</b>			
	42 - INTESA NON FORMALIZZATA			
<b>Strumento</b>	<b>Codie e Descrizione Strumento</b>	<b>Tipo Strumento</b>	<b>Data Firma</b>	
	1 - PROGRAMMA OPERATIVO	Strumenti di Attuazione diretta		
<b>Soggetti</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Soggetto Programmatore</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Soggetto Realizzatore</b>
		A11000 DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>Localizzazione</b>	<b>Regione</b>	PIEMONTE		
	<b>Provincia</b>	TORINO		

<b>Comune</b>	Torino
---------------	--------

<b>Piano Finanziario Progetti</b>				
<b>Fonte</b>	<b>Anno</b>	<b>Dettaglio Fonte</b>	<b>Importo Non Derivante da Economie</b>	<b>Importo Derivante da Economie</b>
Stato Fondo Sviluppo e Coesione	2015	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2016	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	3.400.000,00	0,00
	2017	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	<b>Totale Stato Fondo Sviluppo e Coesione :</b>		<b>3.400.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale :</b>		<b>3.400.000,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Importo</b>	<b>Pagamenti di cui ammesso UE</b>	<b>Pagamenti di cui esposti FSC</b>
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
<b>0,00</b>		

<b>Importo</b>
3400000
0
0
<b>3400000</b>



Costo Totale	Costo Realizzato	Costo da Realizzare
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
<b>3.400.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.400.000,00</b>

Anno	Importo
2015	0
2016	0
2017	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

Indicatore	Unita di Misura	Valore Conseguito	Valore Obiettivo
2.013 - Numero di impianti per la produzione di energia da biomassa	NUMERO	0,00	1,00
779 - Estensione dell'intervento in lunghezza (ml)	METRI LINEARI	0,00	260,00
791 - Superficie oggetto di intervento (mq)	METRI QUADRATI	0,00	2.430,00
682 - Giornate/uomo complessivamente attivate	NUMERO	0,00	5.667,00
-1 - Indicatore NON Definito		-	-
20 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili		-	-

Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista	Data Inizio Effettiva	Data Fine Effettiva	Stato Fase
25/02/2015	25/02/2015			Non Avviato
26/11/2017	26/11/2017			Non Avviato

Tipo Gara	Importo Gara	Note	Importo Ribasso Asta	Percentuale Ribasso Asta
	-		-	

Fase	Data Prevista	Data Effettiva
-		

Motivo	Importo	Data Revoca Rinuncia
-	-	

Data Inizio Sospensione	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva

**Dati Identificativi**



	<b>Codice Progetto</b>	<b>Titolo Progetto</b>	<b>Cardine</b>	<b>Note Progetto</b>
<b>Informazioni Generali</b>	<b>3PIPBAN-FAS17599</b>	(A11_2015_PUNTO_PRELIEVO_EN_EL) Attivazione nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica per la nuova sede della Regione Piemonte	N	PUNTO_PRELIEVO_EN_EL
	<b>Tipo Aiuto</b>	<b>Stato</b>	<b>Ultimo Monitoraggio</b>	<b>Nota Variazione</b>
	Nessun regime di aiuto	3 - Verificata	21/09/2017	-
	<b>C.U.P</b>	<b>Tipo C.U.P</b>	<b>CUP Certificato</b>	
	J16D14000550002	Definitivo	SI	
	<b>Settore</b>	<b>SottoSettore</b>	<b>Categoria</b>	
05 - OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI	33 - DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	003 - OPERE E INFRASTRUTTURE PER SEDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
<b>C.U.P</b>	<b>Tipo Procedura</b>	<b>Tipo Intervento</b>		
	02 - ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	99 - ALTRO		
	<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Indicatore di Risultato QSN</b>	<b>Settore Prevalente</b>	<b>Tema Prioritario</b>
	3.1.2 - Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia	53 - Accessibilit� media	29 - Altre in campo economico	23 - Strade regionali/locali

<b>Classificazione comuni QSN</b>	<b>Ateco</b>	<b>Attività Economica</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Grande Progetto</b>
	D-35.13.00 - Distribuzione di energia elettrica	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	01 - Urbano	-
	<b>Progetto Complesso</b>	<b>Generatore</b>	<b>Legge</b>	
	-	N	N	
<b>Programma Operativo</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Fondo Comunitario</b>	<b>Stato</b>
	-	-	-	Non Attivo
	<b>Asse</b>	<b>Obiettivo Operativo</b>	<b>Altro Fondo</b>	<b>Indicatore Risultato Programma</b>
	-	-	-	-
<b>Programma FSC</b>	<b>Programma</b>	<b>Linea</b>	<b>Azione</b>	<b>Indicatore Risultato ProgrammaStato</b>
	2007PI002FA011 - Par Fas Piemonte	341 - 341 - Riqualificazione post-manifatturiera	3411 - 3411 - Insediamento di attività / impianti produttivi: recupero aree e siti dismessi e/o realizzazione di aree nuove	60 - Attivo
<b>Programma POC</b>	<b>Programma</b>	<b>Stato</b>		
	-	Non Attivo		

<b>Intesa</b>	<b>Intesa</b>				
	42 - INTESA NON FORMALIZZATA				
<b>Strumento</b>	<b>Codie e Descrizione Strumento</b>		<b>Tipo Strumento</b>	<b>Data Firma</b>	
	1 - PROGRAMMA OPERATIVO		Strumenti di Attuazione diretta	20/09/2009	
<b>Soggetti</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>		<b>Soggetto Programmatore</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Soggetto Realizzatore</b>
			A11000 DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>Localizzazione</b>	<b>Regione</b>	PIEMONTE			
	<b>Provincia</b>	TORINO			
	<b>Comune</b>	Torino			

Fonte	Anno	Dettaglio Fonte	Importo Non Derivante da Economie	Importo Derivante da Economie	
Stato Fondo Sviluppo e Coesione	2010	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2011	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2012	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2013	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2014	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2015	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	799.820,77	0,00	
	2016	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	2017	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00	
	<b>Totale Stato Fondo Sviluppo e Coesione :</b>			<b>799.820,77</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale :</b>			<b>799.820,77</b>	<b>0,00</b>

Importo	Pagamenti di cui ammesso UE	Pagamenti di cui esposti FSC
0,00	-	-

0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
<b>0,00</b>		

<b>Vincolanti</b>
<b>Importo</b>
0
0
0
0
0

799800
0
0
<b>799800</b>

<b>Costo Totale</b>	<b>Costo Realizzato</b>	<b>Costo da Realizzare</b>
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
799.820,77	0,00	799.820,77
<b>799.820,77</b>	<b>0,00</b>	<b>799.820,77</b>

Anno	Importo
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0
2016	0
2017	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

Indicatore	Unita di Misura	Valore Conseguito	Valore Obiettivo
------------	-----------------	-------------------	------------------

2.013 - Numero di impianti per la produzione di energia da biomassa	NUMERO	0,00	1,00
791 - Superficie oggetto intervento (mq)	METRI QUADRATI	0,00	30,00
689 Giornate/uomo attivate fase di cantiere	NUMERO	0,00	5,00
-1 - Indicatore NON Definito		-	-
53 Accessibilit� media		-	-

Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista	Data Inizio Effettiva	Data Fine Effettiva	Stato Fase
01/01/2010	01/01/2010	01/01/2010		In Corso
01/03/2015	21/03/2017	01/03/2015		In Corso
22/03/2017	22/03/2017	22/03/2016		In Corso
27/10/2017	27/10/2017	27/10/2016		In Corso



<b>Tipo Gara</b>	<b>Importo Gara</b>	<b>Note</b>	<b>Importo Ribasso Asta</b>	<b>Percentuale Ribasso Asta</b>
Procedura Negoziata senza Bando	799.820,77		0,01	0,00 %

<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
401 - Individuazione degli Offerenti (Operatori economici)	15/07/2014	15/07/2014
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
402 - Invito a presentare le Offerte	15/07/2014	15/07/2014
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>

403 Acquisizione Offerte	- 25/08/2014	25/08/2014
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
404 Aggiudicazione Provvisoria	- 27/01/2014	27/01/2014
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
405 Aggiudicazione Definitiva	- 27/01/2015	27/01/2015
<b>Fase</b>	<b>Data Prevista</b>	<b>Data Effettiva</b>
406 - Stipula Contratto	27/01/2015	27/01/2015

Motivo	Importo	Data Revoca Rinuncia
-	-	

Data Inizio Sospensione	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva

Dati Identificativi				
Informazioni Generali	Codice Progetto	Titolo Progetto	Cardine	Note Progetto
	3PIPBAN-FAS17598	(A11_2015_CABINA_ELETTRICA) Realizzazione viabilità provvisoria di accesso e della cabina elettrica nuova sede Regione Piemonte	N	CABINA_ELETTRICA
	Tipo Aiuto	Stato	Ultimo Monitoraggio	Nota Variazione
	Nessun regime di aiuto	3 - Verificata	21/09/2017	-
	C.U.P.	Tipo C.U.P.	CUP Certificato	
	J11B15000080002	Definitivo	SI	

<b>C.U.P</b>	<b>Settore</b>	<b>SottoSettore</b>	<b>Categoria</b>	
	01 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	01 - STRADALI	999 - ALTRE OPERE STRADALI	
	<b>Tipo Procedura</b>	<b>Tipo Interevento</b>		
	03 - REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	01 - NUOVA REALIZZAZIONE		
<b>Classificazione comuni QSN</b>	<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Indicatore di Risultato QSN</b>	<b>Settore Prevalente</b>	<b>Tema Prioritario</b>
	6.1.2 - Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana	53 - Accessibilit� media	29 - Altre in campo economico	23 - Strade regionali/locali
	<b>Ateco</b>	<b>Attivit� Economica</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Grande Progetto</b>
	F-43.29.09 - Altri lavori di costruzione e installazione nca	12 - Costruzioni	01 - Urbano	-
	<b>Progetto Complesso</b>	<b>Generatore</b>	<b>Legge</b>	
	-	N	N	
<b>Programma Operativo</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Fondo Comunitario</b>	<b>Stato</b>
	-	-	-	Non Attivo
	<b>Asse</b>	<b>Obiettivo Operativo</b>	<b>Altro Fondo</b>	<b>Indicatore Risultato Programma</b>
	-	-	-	-

<b>Programma FSC</b>	<b>Programma</b>	<b>Linea</b>	<b>Azione</b>	<b>Indicatore Risultato ProgrammaStato</b>
	2007PI002FA011 - Par Fas Piemonte	341 - 341 - Riqualificazione post-manifatturiera	3411 - 3411 - Inseadimento di attivit� /impianti produttivi: recupero aree e siti dismessi e/o realizzazione di aree nuove	60 - Attivo
<b>Programma POC</b>	<b>Programma</b>	<b>Stato</b>		
	-	Non Attivo		
<b>Intesa</b>	<b>Intesa</b>			
	42 - INTESA NON FORMALIZZATA			
<b>Strumento</b>	<b>Codie e Descrizione Strumento</b>	<b>Tipo Strumento</b>	<b>Data Firma</b>	
	1 - PROGRAMMA OPERATIVO	Strumenti di Attuazione diretta	#####	
<b>Soggetti</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Soggetto Programmatore</b>	<b>Soggetto Attuatore</b>	<b>Soggetto Realizzatore</b>
		A11000 DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA	A12000 DIREZIONE GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

			REGIONALE	REGIONALE
--	--	--	-----------	-----------

<b>Localizzazione</b>	<b>Regione</b>	PIEMONTE
	<b>Provincia</b>	TORINO
	<b>Comune</b>	Torino

**Piano Finanziario Progetti**

Fonte	Anno	Dettaglio Fonte	Importo Non Derivante da Economie	Importo Derivante da Economie
Stato Fondo Sviluppo e Coesione	2010	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2011	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2012	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2013	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2014	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2015	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	700.000,00	0,00
	2016	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00

	2017	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	2018	LEGGE FINANZIARIA.296/2006 - - -	0,00	0,00
	<b>Totale Stato Fondo Sviluppo e Coesione :</b>		<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale :</b>		<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Importo</b>	<b>Pagamenti di cui ammesso UE</b>	<b>Pagamenti di cui esposti FSC</b>
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-
0,00	-	-

0,00	-	-
<b>0,00</b>		

<b>Vincolanti</b>	
<b>Importo</b>	
	0
	0
	0
	0
	0
	0
	0
	0
	0
	700000
	0
	<b>700000</b>



<b>Costo Totale</b>	<b>Costo Realizzato</b>	<b>Costo da Realizzare</b>
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
700.000,00	0,00	700.000,00
<b>700.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700.000,00</b>

Anno	Importo
2010	0
2011	0
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0
2016	0
2017	0
2018	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

Indicatore	Unita di Misura	Valore Conseguito	Valore Obiettivo
------------	-----------------	-------------------	------------------

2.013 - Numero di impianti per la produzione di energia da biomassa	NUMERO	0,00	1,00
779 - Estensione dell'intervento in lunghezza (ml)	METRI LINEARI	0,00	170,00
791 - Superficie oggetto di intervento (mq)	METRI QUADRATI	0,00	1.280,00
682 - Giornate/uomo complessivamente attivate	NUMERO	0,00	562,00
-1 - Indicatore NON Definito		-	-
53 - Accessibilità media		-	-

Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista	Data Inizio Effettiva	Data Fine Effettiva	Stato Fase
01/01/2010	01/01/2010			Non Avviato
03/04/2018	03/04/2018			Non Avviato

Tipo Gara	Importo Gara	Note	Importo Ribasso Asta	Percentuale Ribasso Asta
	-		-	

Fase	Data Prevista	Data Effettiva
-		

Motivo	Importo	Data Revoca Rinuncia
-	-	

Data Inizio Sospensione	Data Fine Prevista	Data Fine Effettiva



*Agenzia per la  
Coesione  
Territoriale*



*Ministero delle  
Infrastrutture e  
dei Trasporti*



*Regione Piemonte*

## ***Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013***

### ***“AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE ( Z.U.T.) AVIO OVAL”***

**ALLEGATO 1.c**

**Piano Finanziario per annualità**

Roma, 24 gennaio 2018

## ALLEGATO 1.c

### Piano Finanziario per annualità risorse FSC e cofinanziamento regionale

Num progr	Codice intervento	Num Progetto	Titolo intervento 2015	Costo intervento FSC	Cofinanziamento regionale	Costo complessivo	Cronoprogramma finanziario					
							Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1	A11_2009_Z.U.T.	1	AVIO-OVAL – Torino Infrastrutturazione generale ZUT	28.721.292,68	21.373.330,50	50.094.623,18		1.929.803,57	2.366.521,06	15.071.327,04	15.071.327,04	15.655.644,47
2	A11_2015_PENSILINA	2	AVIO-OVAL -Torino – PENSILINA -PROMENADE SOLARE. Est-Ovest	3.400.000,00		3.400.000,00				500.000,00	2.900.000,00	
3	A11_2015_PUNTO_PRELIEVO_EN_EL	3	Attivazione nuovo punto di prelievo dell'energia elettrica per la nuova sede della Regione Piemonte	799.820,77		799.820,77	799.820,77					
4	A11_2015_CABINA_ELETTRICA	4	Realizzazione viabilità provvisionale di accesso e della cabina elettrica nuova sede Regione Piemonte	700.000,00		700.000,00	350.000,00	350.000,00				
<b>TOTALE PROGETTI: 4</b>				<b>33.621.113,45</b>	<b>21.373.330,50</b>	<b>54.994.443,95</b>	<b>1.149.820,77</b>	<b>2.279.803,57</b>	<b>2.366.521,06</b>	<b>15.571.327,04</b>	<b>17.971.327,04</b>	<b>15.655.644,47</b>



*Agenzia per la  
Coesione  
Territoriale*



*Ministero delle  
Infrastrutture e  
dei Trasporti*



*Regione Piemonte*

## ***Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013***

### ***"AREA METROPOLITANA DI TORINO – INFRASTRUTTURAZIONE ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE (Z.U.T.) AVIO OVAL"***

#### **ALLEGATO 1.d**

#### **Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo**

Roma, 24 gennaio 2018



La Regione Piemonte ha previsto l'istituzione di un organismo deputato ad effettuare i controlli di II livello (Organismo di audit - OdA) sin dal primo PAR FSC 2007-2013 (approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2014), con l'OdA coincidente con l'Autorità di Audit dei Fondi strutturali; tale scelta è stata positivamente valutata dall'UVER nella nota "Valutazione preliminare di adeguatezza del SI.GE.CO." trasmessa il 19/11/2012.

Nei successivi aggiornamenti del PAR FSC di luglio 2013 (approvato con DGR 37-4154 del 12/07/2014 e del 4 giugno 2015 DGR n. 2-1519) è stata confermata la presenza dell'OdA, individuata nella Struttura Speciale Controllo di Gestione presso il Gabinetto della Presidenza, e viene previsto il ricorso ad una struttura esterna di assistenza tecnica.

L'UVER effettuerà la valutazione del SI.GE.CO. regionale valutando l'effettiva messa in opera delle attività di gestione e controllo, in linea con quanto descritto dalla stessa Regione nel PAR e nel Manuale SI.GE.CO. già oggetto di esame.

La valutazione di adeguatezza del suddetto Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) è intervenuta in data 19/11/2012, con riferimento al sistema adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R n. 37 – 4154 del 12/07/2012, da parte dell'UVER (ora (NUVEC), in qualità di Organismo preposto dal CIPE alla valutazione dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, come descritto nella scheda riportata successivamente.

-



Ministero dello Sviluppo Economico

REPUBBLICA ITALIANA  
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
DIREZIONE REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
REGIONE PIEMONTE

FSC 2007-2013 - P.A.R. Programma attuativo regionale - Regione Piemonte

Approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12/7/2012

## VALUTAZIONE PRELIMINARE DI ADEGUATEZZA DEL SI.GE.CO

Viste le delibere CIPE n. 166/2007 (punto 8.2 e allegato 6) e n. 41/2012 (punto 7.3) in materia, rispettivamente, di programmi nazionali e regionali, finanziati con il FSC - Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS) per il periodo 2007-2013, e di modalità attuative di riprogrammazione mediante stipula di specifici A.P.Q – Accordi di Programma Quadro, l'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) in qualità di organismo preposto dal CIPE alla valutazione dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) relativi all'attuazione dei programmi nazionali e regionali FSC:

- acquisita in data 19/9/2012 la documentazione relativa alla struttura del Si.Ge.Co. regionale di cui trattasi,
- verificata nella suddetta documentazione e nei relativi allegati la presenza degli elementi riportati nella tabella sottostante,

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI PREPOSTI AL SI.GE.CO.		PROCEDURE E METODOLOGIE DEL SI.GE.CO.		SISTEMI INFORMATICI ED INFORMATIVI DEL SI.GE.CO.	
A1) Chiara separazione delle funzioni	SI	B1) Presenza di manuali*	SI	C1) Adeguatezza del sistema di monitoraggio	SI
A2) Chiara esplicitazione dei compiti	SI	B2) Presenza di check list	Da verific.	C2) Adeguatezza del sistema di contabilità	SI
A3) Chiaro organigramma complessivo	SI	B3) Chiara definizione delle piste di controllo	Da verific.	C3) Adeguato colloquio tra sistema SGP e sistema regionale	SI

A4) Chiara esplicitazione referenti designati e loro riferimenti	SI	B4) Adeguata organizzazione dei controlli di I livello	SI	C4) Adeguata attività di informazione e di comunicazione*	SI
A5) Adeguatazza numerica personale preposto	Da verific.	B5) Previsione di controlli di II livello	SI	.....	
A6) Adeguatazza delle competenze del personale preposto	Da verific.	B6) Chiara modalità di rilevazione e gestione delle irregolarità	In parte	.....	
A7) Indipendenza degli uffici di controllo	SI	B7) Adeguata modalità di tenuta documentazione amministrativa	SI	.....	

\* I punti B1) e C4) rappresentano elementi non obbligatori ma comunque qualificanti il Sistema di Gestione e controllo

- riservandosi di confermare la valutazione preliminare presente sulla scorta di successive e più approfondite verifiche, anche in loco, del suddetto Si.Ge.Co:

valuta il Si.Ge.Co. in esame: **ADEGUATO/Non ADEGUATO**

formulando le seguenti:

**RACCOMANDAZIONI:**

A5) Il Si.Ge.Co trasmesso non consente di valutare l'adeguatezza numerica del personale assegnato alle attività di gestione e controllo che dovrà pertanto essere riscontrata nell'ambito delle successive verifiche da effettuarsi in loco;

A6) Il Si.Ge.Co trasmesso non consente di valutare le qualifiche e l'esperienza del personale assegnato alle attività di gestione e di controllo che dovranno pertanto essere riscontrate nell'ambito delle successive verifiche da effettuarsi in loco;

B2), B3) Vanno predisposte check list e piste di controllo richiamate al paragrafo "I controlli", che dovranno pertanto essere riscontrate nell'ambito delle successive verifiche in loco;

B6) E' opportuno prevedere, per maggiore chiarezza espositiva, una sezione con la descrizione delle modalità di rilevazione e gestione delle irregolarità, benché alcuni riferimenti siano comunque rinvenibili all'interno del paragrafo dedicato ai compiti dell'organismo di certificazione e di quello relativo alla "verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa".

*Le raccomandazioni saranno riscontrate in occasione della prima verifica di sistema presso gli uffici regionali*

**PRESCRIZIONI:**



**Il superamento delle prescrizioni è condizione necessaria per il rilascio di una valutazione di adeguatezza**

**Luogo e Data**

**UVER**

**ROMA,19/11/2012**

---